



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 8 al 15 marzo 2020



### Lezioni

Nello stesso arco di tempo stiamo vivendo due fatti rilevanti: questo benedetto (si fa per dire!) "coronavirus" e il riesplodere della mai sopita guerra in Siria. Del primo, non c'è ora del giorno in cui mass media e nelle conversazioni tra persone non si senta parlare; del secondo, uno spazio quasi residuale nei notiziari. Per quanto sia il più battuto, parlo del virus e di quanto sta comportando nei suoi effetti, rimandando ad altra data il secondo.

Non mi compete minimamente parlarne da un punto di vista tecnico. Anche le disposizioni date dalle autorità ecclesiastiche non entrano in merito, se non per recepirne le implicanze date dalle direttive governative. Ne parlo, invece, dal punto di vista "esperienziale", dal momento che di esperienza per certi aspetti nuova si tratta.

Non è la prima volta, infatti che fatti analoghi si sono verificati nel passato, ma quest'ultimo mi pare presenti elementi che quanto e più delle altre volte ci inducono a riflettere e magari trarne, come dice il titolo di questa pagina, qualche lezione.

Le novità più rilevanti sono - mi pare - tre. La prima: il mondo che conosciamo ora è obiettivamente più globalizzato: quello che avviene in una parte opposta del mondo (la Cina) diventa rapidamente un qualcosa di molto vicino; la seconda novità: viviamo tutto questo con la presenza dei social per cui non solo gli addetti alla comunicazione ne parlano superando le distanze, ma tutti possono comunicare con tutti, e in maniera immediata, di ciò che stanno vivendo sia come proprio stato di salute sia come effetti (isolamento, paure, ...); infine, questa influenza non è solamente un fatto sanitario, ma tocca molti aspetti del nostro vivere: isolamento, sospensione di attività, ripercussioni dal punto di vista economico, limitazioni forti nelle relazioni interpersonali e sociali.

Mi soffermo brevemente su quest'ultimo aspetto, non senza aver notato che, in modo perentorio, questa influenza ha rimesso in luce un dato: il **limite**. L'onnipotente uomo moderno è seriamente condizionato, come persona e come vita sociale, come comunità ravvicinate e come mondo, da un virus! Certo, sarà questione di tempo uscirne ma, intanto, siamo fortemente limitati - come altre cose ormai siamo abituati a fare - dal non risolvere tutto e subito i problemi che ci si sono parati davanti. E forse questa è la prima lezione: ritornare un po' tutti (scienziati, politici, economisti, ...) ad una sana consapevolezza del limite.

Soprattutto, però, vorrei sottolineare un altro aspetto che questo evento ci porta. Per quanto non siamo in "zona rossa", ci viene chiesto di evitare assembramenti e incontri troppo ravvicinati. Non solo viene limitata la vicinanza fisica, ma il richiamo a un surplus di attenzioni potrebbe alimentare la sfiducia o il sospetto verso gli altri; chi abita in territori più direttamente colpiti forse ne è più tentato.

Che questo evento contingente non ci faccia riscoprire alcune cose? Che il forzato non andare a scuola non faccia venire ai ragazzi la nostalgia della scuola, degli incontri, dei giochi fatti insieme e perfino delle lezioni? Che questo doversi rivolgere ai nonni (per le famiglie in cui lavorano entrambi i genitori) per stare con i figli non faccia apprezzare maggiormente la preziosità dei buoni contatti familiari?

E infine - anche la chiesa è toccata nei suoi momenti comuni - che non faccia apprezzare, in modo che sa di riscoperta, il riunirsi insieme per pregare (anche quelli che sbrigativamente dicono: "io la messa la seguo in televisione")?

## Letture di domenica prossima (III di Quaresima)

I lettura: dal libro dell'Esodo: 17,3-7

Salmo: dal salmo: 94

II lettura: dalla lettera ai Romani: 5,1-2.5-8

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 4,5-42

### Messe della settimana

dom. 08 mar. ore 08,00 e 10,00: pro popolo

lun. 09 mar. ore 18,00: def. Anna Petri (le amiche)

mar. 10 mar. ore 18,00: deff. Rosa, Vittorio e Gianfranco (Satta)

gio. 12 mar. ore 18,00: def. Franco P. (trigesimo)

sab. 14 mar. ore 18,00: per le Anime dei defunti (Concas)

dom. 15 mar. ore 08,00 e 10,00: pro popolo

### Gli altri appuntamenti della settimana

Per quanto possibile, conserviamo lo **spirito** e gli **impegni** della **quaresima**. Nei tre elementi portanti: la **preghiera** (nutrita alla sacra Scrittura e ai sacramenti); l'attenzione verso il **prossimo**; la **solerzia** nei propri doveri e la **rinuncia** ("astinenza e digiuno").

Conserviamo la **Via Crucis** al venerdì e il segno del "**Cesto della Solidarietà**" presente nella chiesa, con le indicazioni già date nella settimana passata. Specialmente in queste domeniche di quaresima, faremo in modo che le intenzioni della **Preghiera dei Fedeli** vengano proposte da persone della comunità. Per le esigenze inerenti al coronavirus, **sospendiamo** per ora gli **incontri del mercoledì**, a partire da quello di mercoledì prossimo (doveva venire mons. Miglio). Per il resto, cercheremo di osservare le precauzioni igieniche quando siamo nella chiesa.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Stancu po su viagiu, Gesus si fut sétziu in s'òru de su putzu. Ìat èssi mesudi'. Bénit una fémina samaritana po piscai acua. Gesus dha fait: - Donami' a bufai. E issa: - Comenti mai tui, chi ses giudéu pédis acua a mèi, chi sèu samaritana? E Gesus: - Si connoscéssis su dónu de Déus e chini est su chi ti pédit a bufai, ndi dh'ias èssi pedù tui! ...

Biu ca ses unu profeta! Is babbus mannus nòstus ant adorau a Déus in custu monti, invècis bosatrus naràis ca si dèpit adorai in Gerusalemmi. Gesus dha narat: - Crèi a mèi, fémina: est lòmpia s'ora chi ni innòi e ni in Gerusalemmi depéis adorai a su Babbu ... is bèrus fidèlis dèpint adorai su Babbu in spiritu e beridadi: est aici chi su Babbu bòlit ...

Sa fémina fut curta a tzerriai sa genti ... ma mèdas Samaritanus dh'iant nau: - No est prus po su fuédhu tu' chi criéus, ma poita nòs'etótu éus inténdiu e sciéus ca custu est diadéus su Salvadori de su mundu!

(vangélu de Giuanni, de su cap. 4)